

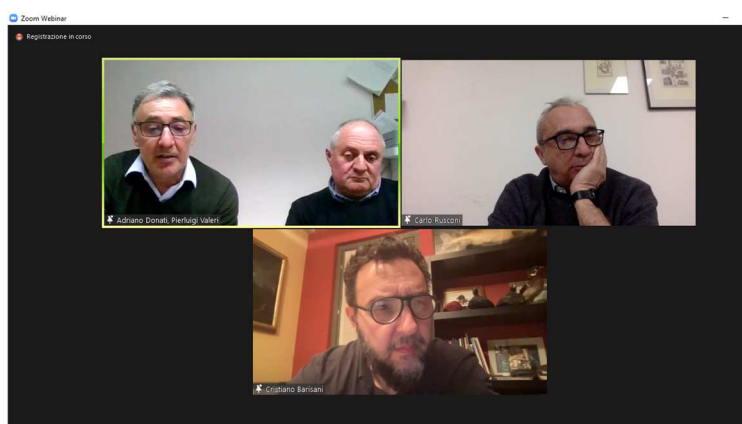
Vetinfo, il cuore oltre l'ostacolo

La piattaforma digitale messa a punto dal Ministero della salute presenta ancora dei nodi da sciogliere, ma i buiatri della S.I.B. sembrano fiduciosi sul fatto che a breve impareranno a gestirla. È il quadro emerso in occasione del corso "Criticità e difficoltà nella gestione del farmaco attraverso Vetinfo"

Una data faticosa, il 28 gennaio di quest'anno, per la buiatria e più in generale per la veterinaria italiana. Da un lato è divenuto infatti applicabile il Regolamento Ue 6/2019, che segna un deciso cambio di passo sul fronte dell'uso del farmaco, e in particolare dell'antibiotico, nelle specie animali destinate alla produzione alimentare; dall'altro l'applicazione dello stesso Regolamento è stata di fatto sospesa da una nota esplicativa del Ministero della salute, che anticipa l'emanazione di atti esecutivi affinché lo stesso Regolamento possa essere reso effettivo. Lo ha ricordato **Carlo Rusconi** dell'ATS Valpadana in occasione della sua relazione di apertura al corso S.I.B. "Criticità e difficoltà nella gestione del farmaco attraverso Vetinfo".

I chiarimenti ministeriali attesi sia dai veterinari delle Asl che dai liberi professionisti – ha continuato il relatore – riguardano diversi aspetti, tra cui la classificazione dei Cia (i macrolidi verranno declassati o no a categoria C?) e i criteri di interpretazione dell'articolo 107, punto 3 e punto 4, in cui si definisce rispettivamente l'uso dell'antibiotico per profilassi e per metafilassi.

Senza dimenticare poi, ha precisato lo stesso Rusconi, che il Regolamento Ue 6/2019 non si occupa di alcuni aspetti tipici ed esclusivi della realtà operativa italiana, su cui gli attesi decreti attuativi dovranno evidentemente pronunciarsi. Tra questi, la gestione delle scorte di allevamento o le esatte tempistiche a cui attenersi per la registrazione dei trattamenti (solo la normativa italiana chiede di specificare la data di inizio trattamento). Da ottimizzare, ha concluso il relatore, anche la procedura dei trattamenti in deroga, visto che manca un prontuario europeo in grado di informare il buiatra sui farmaci registrati negli altri Paesi dell'Unione.



I protagonisti della serata su Vetinfo. Dal basso in senso orario: Cristiano Barisani, Pier Luigi Valeri, Adriano Donati e Carlo Rusconi

Procedure informatiche

Successivamente il corso è entrato nel vivo della parte pratica su Vetinfo con le relazioni dei colleghi libero-professionisti **Pier Luigi Valeri** e **Adriano Donati**. Sulla base delle esperienze personali maturate in un anno di attività, Valeri ha passato in rassegna alcune procedure del sistema informatico la cui esecuzione potrebbe risultare complicata: cambio profilo automatico, associazione tra veterinario e azienda negli allevamenti senza scorte, allineamento giacenze (sempre negli allevamenti senza scorte), procedure di registrazione dei trattamenti in allevamenti con scorte o senza scorte, prescrizione antibiotici da computer.

Dal canto suo Donati ha messo in luce alcune criticità insite nel sistema che potrebbero risultare "compromettenti" per il buiatra libero professionista. È il caso, ad esempio, delle discrepanze esistenti tra registrazione via App e registrazione via pc di un "nuovo trattamento da protocollo" quando sia previsto l'utilizzo di farmaci a giorni alterni: la durata del trattamento così come del tempo di sospensione possono risultare differenti. Di seguito il relatore è entrato nel merito di alcune problematiche operative (funzione modifica trattamenti; gestione dei numeri aziendali associati alle matricole).

Dopo le relazioni è stata la volta delle numerosissime domande pervenute dal pubblico, a cui i tre relatori hanno risposto in modo "chirurgico" come efficacemente sottolineato dal moderatore della serata, **Cristiano Barisani**.

Dall'incontro è comunque emerso lo spirito di cauto ottimismo con cui i buiatri si stanno approcciando a Vetinfo: questa fase di transizione che servirà al Ministero per preparare ed emanare gli atti esecutivi del Regolamento 6/2019, sarà opportunamente sfruttata dai colleghi per prendere confidenza con il programma informatico, individuarne a fondo le criticità e risolverle: "il sistema è una macchina – hanno convenuto i relatori del corso S.I.B. – e noi impareremo a gestirla".